

# L'America Latina mette d'accordo la politica italiana



di Alessandro Merli

**N**ella politica italiana va di moda la parola inglese «bipartisan». Da noi piace molto persino la variante «bipartizan», pressoché disusata nei Paesi anglofoni e che ricorda tanto le passate glorie del calcio e del basket dell'ex Jugoslavia.

Bipartisan vorrebbe dire «sostenuto da entrambi i partiti, o da entrambe le parti». E ci sarebbe da chiedersi come mai piaccia tanto in Italia, visto che la politica si nutre d'insulti e i partiti sono ben più di due, così come le parti in ogni discussione che si rispetti. Di solito, lo «spirito bipartisan» viene invocato da chi sta al Governo per ottenere l'acquiescenza dell'opposizione su qualche provvedimento e da questa sdegnosamente respinto. Le parti s'invertono a ogni cambio di Governo. Le uniche approvazioni bipartisan sono di solito su qualcosa d'inconfessabile. Del resto, come ha ricordato di recente Sergio Romano, il Governo è al suo posto per governare e l'opposizione per fare l'opposizione. Anche in un Paese come gli Stati Uniti, dove i partiti sono effettivamente due, le iniziative veramente bipartisan sono rare.

È per questo che va salutata con favore un'occasione in cui è emerso il sostegno di entrambe le parti politiche su un tema che in passato aveva diviso e che invece richiede unità di intenti, come altri aspetti della politica estera, e cioè la politica dell'Italia verso l'America Latina. Dopo che il continente era stato

largamente ignorato durante il precedente quinquennio Berlusconi, l'iniziativa italiana verso l'America Latina è stata fortemente rilanciata durante il Governo Prodi con favorevoli ricadute politiche ed economiche in un'area dove così importanti sono la presenza e gli interessi italiani. Ora, una delle prime iniziative di politica estera del nuovo Governo è stata di inviare, praticamente a poche ore dal suo insediamento, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, al vertice Europa-America Latina di Lima. E, anche con un forte impulso lombardo della Regione e della Camera di commercio di Milano, iniziare immediatamente a lavorare sulla prossima Conferenza nazionale sull'America Latina per dar seguito al successo di quella dell'autunno scorso. A coordinare le consultazioni preparatorie per la conferenza è stato chiamato, dal suo successore Vincenzo Scotti, l'ex sottosegretario con la delega per questa regione nel Governo Prodi, Donato Di Santo. Al quale non è stata imputata l'appartenenza politica certo non vicina all'attuale Esecutivo, ma è stata riconosciuta invece l'efficacia degli sforzi compiuti quand'era in carica.

A dimostrazione che le diverse parti politiche possono collaborare nelle istituzioni, dando quella continuità che in passato è spesso mancata, «facendo sistema» come sono bravissimi a fare gli altri grandi Paesi europei, dalla Germania (che si sta affacciando con sempre maggior insistenza sullo scacchiere latinoamericano che pure non è un suo territorio naturale) alla Francia alla Spagna, e portando a casa risultati concreti. Solo, evitiamo la parola «bipartisan».

[alessandro.merli@ilssole24ore.com](mailto:alessandro.merli@ilssole24ore.com)



[www.ilssole24ore.com/economia](http://www.ilssole24ore.com/economia)  
Online «Mercati e mercanti» di Alessandro Merli

## Le esportazioni

Scambi dell'Italia con l'America centro-meridionale.  
Valori in milioni di euro

2000	10.283	2005	8.355
2001	10.103	2006	9.884
2002	8.676	2007	12.029
2003	7.235	Gen./mar. 2007	3.074
2004	7.761	Gen./mar. 2008	2.965